

Scuola Materna paritaria Mons. Giacomo Jop

Insegnante: Alessia Pasut

COLORI IN "FORMA"

Narrazione dell'esperienza

INDICE

1 - Contesto del percorso e motivazioni	p.2
2 - Finalità e obiettivi del percorso	p. 3
3 - Progetto propedeutico	p. 5
4 - Descrizione dell'esperienza	p. 7
5 - Riferimento teorico	p. 13
6 - Progetti di approfondimento	p. 16
7 - Come valutare	p. 21
8 - Attività conclusive	p. 24
9 - Autovalutazione e ricadute	P. 24
10 - Bibliografia	p. 25

“La creatività, come uso finalizzato della fantasia e dell’invenzione, si forma e si trasforma continuamente. Essa esige una intelligenza pronta ed elastica, una mente libera da preconcetti...”

“Fantasia” di Bruno Munari

1 - Contesto dell’esperienza e motivazioni.

Da diversi anni ormai la nostra scuola dell’infanzia ha scelto di svolgere le attività didattiche in modo laboratoriale perché le nostre classi sono miste per età e piuttosto numerose, abbiamo quindi sentito la necessità di sviluppare obiettivi specifici in piccoli gruppi omogenei per età.

Questa scelta pedagogica e metodologica comporta nella didattica che tutte le insegnanti della scuola a turno svolgano il loro laboratorio (linguistico, scientifico, artistico, musicale, religioso e motorio) con tutti i bambini della scuola divisi in gruppi omogenei per età; tale modalità permette ad ogni insegnante di conoscere tutti i bambini e non solo quelli della propria classe e al bambino di sperimentare stili diversi di insegnamento. Affinché ogni insegnante possa svolgere il suo laboratorio, uscendo dalla sezione, è necessaria una complessa organizzazione che necessiti di una precisa strutturazione dei tempi e delle attività. Inoltre questa metodologia prevede la stesura di un percorso fatto da progetti pensati ed attivati in base alle caratteristiche e ai bisogni dei bambini.

In particolar modo quest’anno ci siamo rese conto che i bambini mostravano l’esigenza di svolgere un percorso che avesse una particolare attenzione alle emozioni, al loro riconoscimento e alla loro espressione ed inoltre necessitavano di un periodo di attività più libera e creativa: i medi e i grandi ci sembrava avessero acquisito una

certa capacità organizzativa che poteva permettere loro di attivarsi senza bisogno di grosse direttive ma a livello emotivo tendessero a far emergere in modo troppo diretto e "egocentrico" i loro bisogni. I piccoli ci apparivano un po' troppo abituati ad essere accompagnati e diretti anche nelle attività più spontanee come il disegno. Abbiamo quindi pensato ad un primo progetto propedeutico chiamato "*il diario delle emozioni*" in cui i grandi hanno potuto sperimentarsi e nel lavoro con le emozioni e i colori. Quindi abbiamo voluto verificare le nostre considerazioni proponendo una settimana di attività artistica dando a tutti i bambini degli input, ma lasciandoli liberi di esprimersi con i diversi materiali e di muoversi all'interno della scuola.

Anche noi insegnanti avevamo bisogno di sperimentare una modalità di lavoro diversa che avevamo imparato in un corso di aggiornamento un paio d'anni prima ma avevamo utilizzato poco, cioè il Metodo Munari. Proprio Munari con i suoi insegnamenti e le sue concezioni sul bambino ci ha ispirato nel creare questo percorso che stimola i bambini attraverso l'uso dei colori, della musica, dell'inglese e dell'attività motoria utilizzando quindi tutti i sensi; da questa settimana sono poi nati altri progetti che approfondiscono o rinforzano gli aspetti emersi.

Tutto questo percorso ha inoltre ispirato la recita di fine anno svoltasi presso il teatro comunale Pier Paolo Pasolini, dove i bambini hanno recitato, cantato e suonato di fronte a genitori e amici.

2 - Finalità e obiettivi,formativi.

Le finalità di questo percorso sono state quelle di valutare la capacità dei bambini di organizzarsi rispetto alle consegne e di rimanere all'interno di esse pur con una grande libertà di azione e movimento; inoltre volevamo valutare la capacità di ascolto della musica classica come attivatore di particolari stati emotivi, rinforzando tale capacità con un laboratorio parallelo di musica che utilizza il metodo Orff.

Per quanto riguarda i contenuti abbiamo scelto di trattare degli argomenti che si prestassero al metodo Munari: le forme geometriche e i colori ci sono sembrati una tematica adatta a tutte le età differenziando gli obiettivi in base all'età. Come ulteriore stimolazione dal punto di vista artistico abbiamo fatto osservare ai bambini alcuni quadri di autori famosi dove fossero riconoscibili le forme che andavamo a trattare.

ETÀ	OBIETTIVI	
	CONOSCENZE	ABILITÀ COMPORAMENTI e
Piccoli	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i colori fondamentali (<i>rosso, verde, blu, giallo, arancione, bianco, nero</i>) • Distinguere le diverse forme geometriche 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la motricità fine • Sviluppare la produzione grafica spontanea
Medi	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le forme (<i>punto, cerchio, linea, triangolo, quadrato, rettangolo</i>) • Conoscere gli effetti dell'uso di materiali diversi • Riconoscere dentro di sé le emozioni diverse suscitate dalla musica classica 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare i materiali in modo creativo cioè anche in modo non convenzionale • Sviluppo delle capacità di ascolto della musica cogliendone le diverse sfumature emotive • Sviluppo della capacità di osservare quadri d'arte moderna cogliendo le forme geometriche in essi contenute
Grandi	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i colori e le forme in contesti complessi • Individuare nelle opere d'arte gli elementi di forma e colore conosciuti • Riconoscere dentro di sé le emozioni diverse suscitate dalla musica classica 	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostrare interesse per l'ascolto della musica classica ricollegando i diversi brani ai diversi colori trattati • Dimostrare interesse per le opere d'arte commentando o esprimendo osservazioni

3- Progetto propedeutico: Il diario delle emozioni.

Nel periodo di ottobre e novembre i bambini grandi sono stati coinvolti in un progetto emozionale nel quale dovevano imparare a conoscere le emozioni e in seguito ri-conoscerle dentro sé stessi e negli altri, comprenderne l'utilità, e trovare modalità adeguate per esprimerle. Per rendere il lavoro di più immediata comprensione abbiamo voluto che i bambini associassero le emozioni a dei colori prendendo spunto anche dalla teoria dei colori di Goethe.

Obiettivi formativi.

- dare spiegazioni del proprio punto di vista,
- confrontarsi con i pari e con gli adulti,
- ascoltare,
- conoscere le emozioni,
- esprimere le proprie emozioni in modo adeguato

3.1- Attività.

1 ° giorno *Il diario si presenta*

Momento di introduzione in cui il diario "ha parlato" di sé e di come i bambini lo potranno sfogliare nei momenti "di emozione".

L'insegnante ha consegnato le copertine di cartoncino del diario, una a testa, ognuno ha scelto colori diversi e significativi per colorare le scritte delle quattro emozioni che avremo trattato (rabbia, tristezza, paura, gioia) da mettere in ultima pagina. Poi è stata preparazione la prima pagina con il loro nome e il titolo *Diario delle emozioni*.

Materiale: copertine di cartoncino colorato, scritte emozioni, pennarelli, colori a cera, forbici, colla.

2°-3° giorno **La Rabbia**

Per quanto riguarda la rabbia tutti sono stati concordi nell'identificarla con il colore rosso: "la sensazione (...) nel rosso-giallo acceso si intensifica fino ad una violenza incontrollabile." La teoria dei colori, Goethe

Lettura della "Filastrocca della rabbia" (da "Il mio diario delle emozioni") stampata su foglio rosso.

Su foglio bianco disegno "la mia rabbia": ogni bambino rappresenta la sua rabbia anche traendo spunto dalla filastrocca, disegna un viso arrabbiato che dice parole "rabbiose", poi insieme creazione di formule antincendio che "spengono" la rabbia

4°-5° giorno **La Paura**

Nell'identificare la paura qualcuno ha scelto il nero altri il grigio, e qualcuno anche il viola. Secondo Goethe il nero deriva dall'azzurro: "*L'azzurro conduce sempre con sé qualcosa di scuro. (...) l'azzurro dà una sensazione di freddo come ci ricorda l'ombra.*" Inoltre "*I colori del lato Meno sono l'azzurro, l'azzurro-rosso e il rosso-azzurro, (...) dispongono uno stato di inquietudine(...).*" Idem.

Lettura della filastrocca "Girotondo della paura" (da "Aiuto che paura!") stampata su foglio azzurro-grigio.

Cominciamo poi ad esplorare le paure: i bambini raccontano ciò che mette loro paura e disegnano la loro paura. In seguito leggiamo la filastrocca dell'acchiappaincubi, lo costruiscono, decidono di metterlo vicino al loro letto per scacciare le paure notturne.

6° giorno **La Tristezza.**

Anche per la tristezza ci sono state scelte diverse ma significative, i bambini hanno suggerito l'azzurro "come le lacrime", il grigio e il nero. Goethe ci dice: "*il vetro azzurro mostra gli oggetti in una luce triste.*" Idem.

Leggiamo la "Filastrocca per piangere" (da "Rima rimani. Filastrocche"), i bambini danno forma alla loro tristezza disegnandola su un foglio, come detto, alcuni la considerano grigia, altri ancora azzurra "...come le lacrime!". Insieme pensiamo a quali possono essere delle parole o pensieri tristi e inseguito quali gesti ridanno ai bambini il sorriso: "le parole che scaldano".

7° giorno **La Gioia.**

Alcuni bambini hanno identificato la gioia con il rosa altri con il giallo e il verde.

Goethe scrive del porpora che si combina con il bianco "*porpora (...) con bianco mostra un carattere festoso*"; del giallo "*è il colore più prossimo alla luce. (...) possiede una qualità (...) di serenità e di gaiezza. (...) di calore e d'intimità.*" Del verde: "*in esso il nostro occhio trova un autentico appagamento*". Idem

L'insegnante legge la "Filastrocca della felicità" (da "Mini letture"), insieme abbiamo pensato a quali sono i colori, gli odori e i sapori che danno gioia. I bambini poi hanno disegnato il viso felice. L'insegnante ha aiutato i bambini a riflettere sulla

possibilità di mantenersi felici chiedendo cosa si può fare, loro stessi hanno più volte sottolineato che ubbidire alla mamma e al papà sia un buon modo per essere felici e quindi, ha aggiunto l'insegnante, anche dire grazie ci rende felici.

4 – Descrizione dell'esperienza.

Il progetto "COLORI IN FORMA" ha coinvolto tutti i bambini della nostra scuola, piccoli, medi e grandi pur con obiettivi diversi: complessivamente cento bambini di quattro sezioni.

Sono state coinvolte anche tutte le insegnanti comprese le insegnanti esterne Nadia Ambrosio per il laboratorio musicale e Erika Geretti per quello di Inglese.

4.1- Organizzazione temporale

L'attività è cominciata il martedì ed era stato previsto che i bambini lavorassero per due ore al mattino dalle 9.30 alle 11.30 circa. Ogni giorno i bambini hanno utilizzato due colori diversi, riuscendo così durante la settimana a lavorare con tutti i colori. Al mattino ci siamo incontrati in corridoio per sorteggiare il colore con cui si sono cimentati per la prima ora di attività, poi per la seconda ora si sono diretti in altri punti colore vicini a quello precedente.



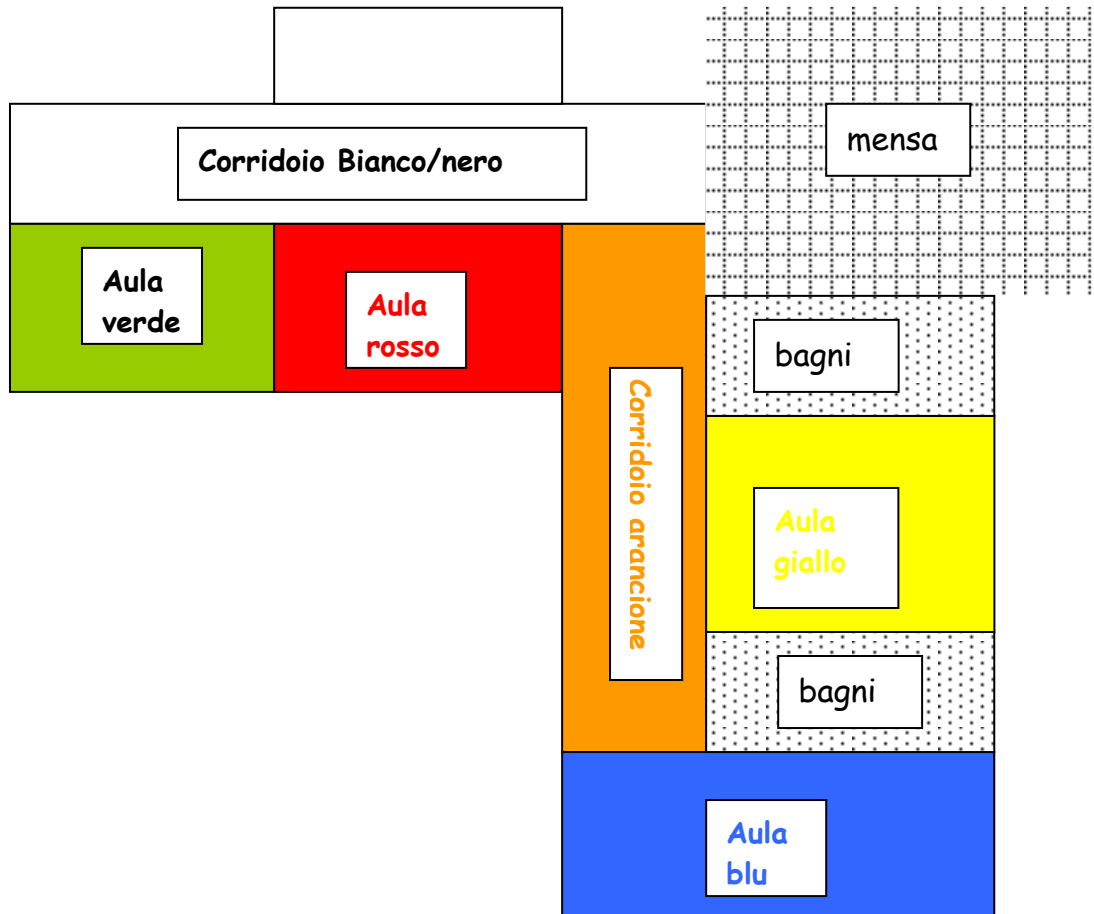
Durante la seconda settimana i bambini grandi e medi divisi in gruppi di 24 si sono recati alla Galleria d'arte moderna.

Nelle settimane e nei mesi successivi si sono attivati altri laboratori che, in un'ottica interdisciplinare e di riconoscimento dell'unità cognitiva degli allievi si sono agganciati all'attività di laboratorio artistico proponendo dei percorsi di approfondimento con delle azioni relative alla musica, alla lingua inglese e italiana, all'attività motoria (vedi anche Progetti di approfondimento pag. 15):

- tutti i bambini hanno partecipato il lunedì e il mercoledì al **laboratorio musicale**;
- il **laboratorio di inglese** è stato svolto, solo dai grandi e dai medi, il martedì e il giovedì,
- i bambini con l'insegnante del **laboratorio artistico** hanno creato dei quadri utilizzando tutti i colori e tutte le forme contemporaneamente;
- nel **laboratorio motorio** i bambini hanno svolto dei percorsi ginnici con la musica classica associata ai colori e alle emozioni.
- Il **progetto biblioteca** attraverso il quale tutti i bambini hanno potuto visitare la "casa dei libri", conoscere il progetto "Nati per leggere" e lavorare ancora una volta con i colori e le emozioni.

4.2- Organizzazione spaziale.

La nostra scuola è composta da quattro aule e due corridoi: ad ognuno di questi spazi è stato assegnato un colore e in ogni spazio i bambini trovavano un insegnante che avrebbe condotto l'attività.



4.3 - Attività.

Il progetto ha previsto una prima fase di una settimana in cui sono state proposte attività con materiali differenti: pennarelli, pastelli, cerette, tempere, carte di ogni tipo (velina, crespata, riciclata, da pacco, da regalo ecc.), cartoncini, nastri, tessere

da mosaico, fili di lana, bottoni, tutti divisi per colore; e altri strumenti: tappi, cottonfioc, contagocce, righelli, forbici, spago, etichette, colla ecc. Il tutto sistemato in ciascuno dei sei spazi che abbiamo individuato all'interno della scuola appoggiato su dei tavoli lungo i muri a disposizione dei bambini come indica il Metodo Munari.



Ogni giorno abbiamo considerato una figura geometrica e con quella abbiamo lavorato graficamente su fogli e cartelloni.

Martedì > punto e cerchio

Mercoledì > linea

Giovedì > rettangolo e quadrato

Venerdì > triangolo

Ai bambini sono state mostrate delle immagini di quadri famosi in cui gli elementi geometrici sono protagonisti (vedi esempi sotto riportati).

I puntini e i cerchi



Kandinsky



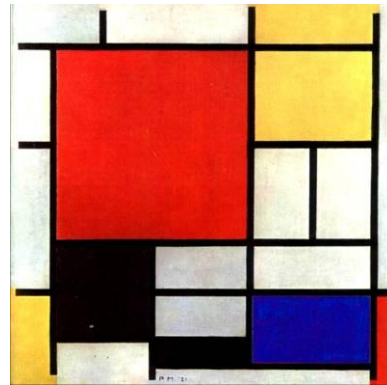
Signac

Le linee



Klee

I quadrati e i rettangoli



Mondrian

I triangoli



Balla

Tutta l'attività è stata accompagnata dalla musica classica: abbiamo cercato nel repertorio italiano e straniero brani che ricordassero delle particolari emozioni visualizzabili con i colori trattati.

Per il rosso è stata scelta la musica dell'**ouverture della Carmen** di Bizet che esprime passione, energia, vitalità; per l'arancione è stato scelto l'**Autunno** di Vivaldi, con le sue note calde e rasserenanti, la musica scelta per il giallo è stata l'**ouverture del Guglielmo Tell** di Rossini, che con i suoi crescendo e cambi di ritmo ci ricorda la nascita del sole e l'esplosione della natura. Per il colore verde è stata scelta la fresca e frizzante **Gazzaladra** di Rossini; **Il mattino** di Grief è sembrata la musica più adatta al blu: fa pensare ad un azzurro e limpido cielo estivo e dona un senso di equilibrio e serenità. Per il nero scuro e inquietante sono state scelte le note dei **Carmina Burana** di Orff. I bambini hanno ascoltato per il bianco **Come sei veramente** di Allevi, musica avvolgente che ricorda il candore di un abbraccio.

Tali musiche sono state riproposte dall'insegnante di musica per un progetto più specifico (vedi pag.18).

Le settimane dell'arte si è concluso con la visita alla **Galleria d'arte Moderna di Pordenone "Il Parco"**, con i bambini medi e grandi, alla scoperta del pittore Corrado Cagli (vedi collaborazione esterne).

4.4- Collaborazioni esterne.



Per dare conclusione al nostro progetto ci è sembrato interessante cogliere un'opportunità che ci è stata offerta dalla Galleria d'arte moderna di Pordenone *Il Parco*. Nel mese di gennaio, infatti, al museo erano esposte molte delle opere di Corrado Cagli, nelle ultime opere astratte il pittore utilizzava le figure geometriche in un vortice di colori dando vita a quadri davvero coinvolgenti ed emozionanti. Inoltre tale mostra era inserita all'interno del progetto Artemuse che prevede la possibilità di svolgere un'attività laboratoriale proprio all'interno del museo dopo una visita con personale qualificato della cooperativa Eupolis.

Così in tre giornate ci siamo recati con i medi e i grandi al museo. I bambini si sono dimostrati interessati e preparati a rispondere alle domande delle operatrici hanno osservato la produzione del pittore dalle prime opere dove erano chiaramente riconoscibili oggetti, paesaggi e persone, alle ultime dove l'astrattismo e la sperimentazione hanno lasciato i bambini liberi di osservare e interpretare le opere, hanno, inoltre, subito riconosciuto quelle che avevano caratteristiche in comune con le opere viste a scuola cioè la presenza di forme geometriche e i diversi colori. In seguito si sono cimentati nell'attività di **frottage** creando dei bellissimi effetti: i bambini hanno scelto dei materiali con superfici particolarmente lavorate e li hanno messi sotto ad un foglio, passando sopra con un colore a cera tali lavorazioni si sono stampate sul foglio e con colori e superfici diversi sono state create davvero delle belle opere astratte

5 – Riferimenti teorici.

5.1 La teoria dei colori di Goethe

L'opera "La teoria dei colori" fu scritta da Goethe e pubblicata nel 1810 dopo circa 20 anni di studi e ricerche. In Italia Goethe entrò in contatto con molti poeti e pittori che suscitarono in lui molti interrogativi rispetto all'utilizzo delle diverse tonalità nella colorazione dei quadri, sentì la necessità di una nuova teoria che tenesse conto anche dell'aspetto emotivo e personale nella percezione del colore. La teoria è incentrata sul rifiuto dell'allora dominante teoria newtoniana del colore, secondo cui esso era una componente della luce: i colori, secondo la teoria corpuscolare della luce, erano cioè l'effetto delle diverse proporzioni delle loro miscele. Per Goethe invece la spiegazione di Newton, lasciava fuori l'essenziale del colore, la sua specifica qualità come essa si presenta per esempio nel giallo, nel rosso e nel blu e deriva "dalla trasformazione della luce nell'occhio di chi guarda si forma così il singolo colore". Goethe crede che il colore sia qualcosa di che deriva certamente dalla natura, ma che poi diventa significativo e particolare attraverso la percezione dell'uomo con la sua emotività, spiritualità e sensibilità. Il poeta crede che il colore non possa essere spiegato semplicemente da una teoria fisica e scientifica, ma debba completarsi attraverso una visione che tenga conto anche degli aspetti psicologici, poetici ed estetici.

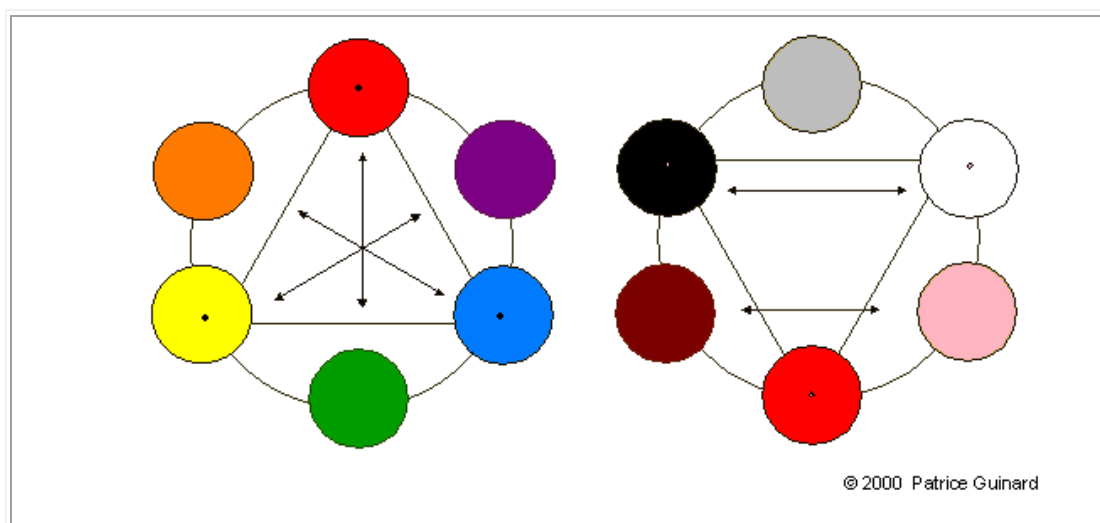
La percezione dei colori dipende dall'equilibrio della luminosità ambientale: nell'oscurità tutto è nero e niente si può distinguere se la luminosità è eccessiva. Goethe ci spiega nella quarta parte del suo trattato due idee essenziali:

1 l'origine dei colori del blu e del giallo a partire dall'oscurità e dalla luce, fino ad arrivare alla nascita del colore "finale", il rosso, per *intensificazione* di ognuno dei due colori precedenti. Per cui, il rosso, è la risultante dell'oscuramento del giallo e la schiarita del blu.

2 I tre colori intermedi (il verde, il viola, l'arancio) completano la disposizione cromatica essendo l'evoluzione e una miscela dei tre colori principali, infatti il giallo, che proveniente dalla luce, e l'azzurro dall'oscurità, si mischiano per dare il verde e si intensificano per dare l'arancio ed il viola per arrivare infine al rosso.

Il giallo per Goethe dona un'idea di serenità e gioia proprio perché deriva dalla luce e con esso anche il verde e l'arancio pur avendo in se note più fresche il primo e più calde il secondo proprio per la presenza più o meno intensa rispettivamente dell'azzurro e del rosso. L'azzurro o blu deriva dalle tenebre e da origine anche al nero per cui tutti questi colori portano ad un'idea di inquietudine e tristezza e anche il viola che contiene sia il blu che il rosso con il suo significato di energia ma anche di violenza nelle sue espressioni più estreme.

I colori di Goethe possono essere disposti in un circolo cromatico (vedi immagine), nel quale i colori complementari si oppongono diametralmente, o incluso, in uno schema triangolare con i tre colori fondamentali agli angoli, ed i tre colori intermedi ai lati.



5.2 Il metodo Munari.

Il metodo da noi utilizzato è stato "Giocare con l'arte" di Bruno Munari, figura di spicco dell'arte e del design del Novecento.

Tale metodo consiste nella stimolazione globale del bambino e la sua partecipazione alla produzione artistica con tutte le sue energie e capacità, attraverso la sperimentazione di molti materiali diversi che il bambino trova a sua disposizione per creare una sua opera d'arte personale. Si tratta quindi di sviluppare la curiosità innata infantile attraverso il linguaggio visivo, al quale noi abbiamo aggiunto anche il coinvolgimento che crea la musica. La sperimentazione permette lo sviluppo della creatività e della conoscenza in quanto il soggetto è elemento attivo di una ricerca personale che passa attraverso diverse prove che sono guidate dall'intuito e dal caso. Solo in un secondo momento la ragione entra in gioco raccogliendo in modo logico i dati emersi aumentando la conoscenza.

I materiali sono stati messi a disposizione su dei tavoli ai lati della classe mentre nel centro c'erano da un lato altri tavoli su cui lavorare e dall'altro uno spazio vuoto dove potersi mettere anche per terra a dipingere, se i bambini lo desideravano. Ognuno poteva accedere ai materiali liberamente usare quello che preferivano, quello che i quadri che avevamo mostrato e la musica di sottofondo aveva loro ispirato, le uniche due condizioni erano quelle di utilizzare il solo colore di quella stanza e la figura geometrica di quel giorno.



6 - Progetti di approfondimento

6.1- Progetto di inglese

COLOURS AND SHAPES

"Colours and shapes" è stato un micro progetto all'interno del progetto d'inglese che si svolge presso la scuola materna mons. Giacomo Jop, e ha voluto dare continuità al progetto "Colori informa" presentato dalle insegnanti a tutti i bambini.

Obiettivi formativi

Per i medi:

- sviluppare la conoscenza di un'altra lingua;
- sviluppare la conoscenza dei colori base (rosso, giallo, verde, blu).

Per i grandi:

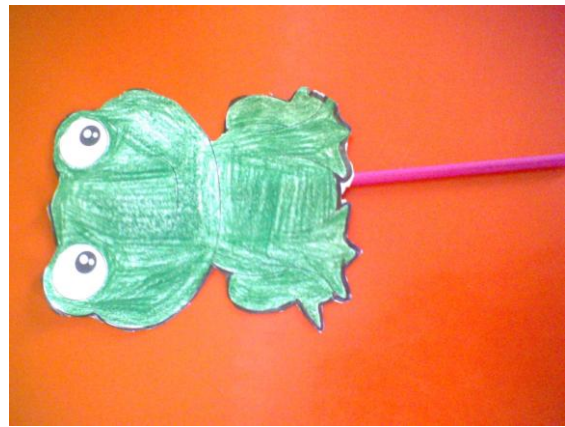
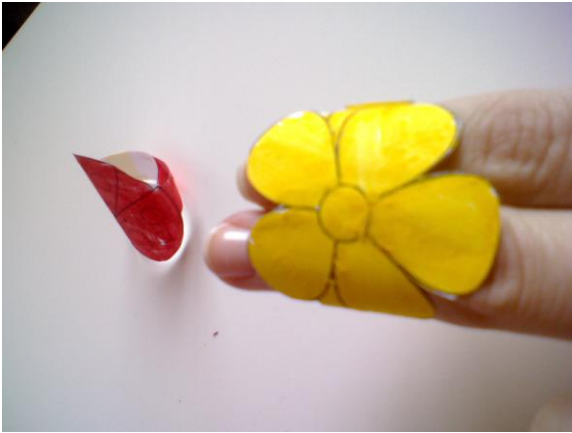
- consolidare la conoscenza di un'altra lingua;
- consolidare la conoscenza dei colori base;
- sviluppare la conoscenza di altri colori;
- sviluppare la conoscenza delle forme (cerchio, triangolo rettangolo e quadrato).

6.1.1- Metodologia e attività

La metodologia utilizzata dall'insegnante prevede: una prima fase di ascolto delle nuove parole pronunciate dall'insegnante stessa; una seconda fase di visione/ ascolto di video/cd, con cui i bambini possono seguire le canzoni sui temi trattati; una terza fase di ripetizione a livello orale delle nuove parole con imitazione della pronuncia inglese (anche imparando canzoni e filastrocche), e una quarta fase conclusiva con riproduzione di quanto appreso a livello pratico.

Anche questo progetto ha previsto tale struttura con un primo momento in *circle time* con l'ascolto dell'insegnante e la visione di un video sui colori.

In seguito i bambini hanno fatto un gioco con un dado colorato: ogni bambino ha lanciato il dado e detto il colore selezionato in inglese. C'è stata poi una parte pratica con la costruzione di marionette da dito, e non, dei colori trattati.



I grandi hanno aggiunto nuovi colori e parole come "dark" e "light". Sempre i grandi poi hanno imparato anche le figure geometriche con l'aiuto di simpatiche schede da colorare.

6.2 Progetto educazione motoria

MOVIMENTO IN MUSICA

L'insegnante di educazione motoria, Giuliana Gri ha pensato di avviare un progetto di rinforzo delle conoscenze acquisite creando dei percorsi in palestra.

Obiettivi.

- Coordinazione dinamica generale,
- padroneggiare schemi motori di base,
- rispondere con prontezza ai comandi,
- sviluppare l'attenzione uditiva e visiva.

6.2.1- L'attività.

L'attività è stata rivolta ai bambini grandi e medi divisi in gruppi di 15, prima di iniziare l'insegnante ha costruito sei percorsi con cerchi, bastoni e birilli; ogni percorso corrispondeva ad un colore abbinato a un brano musicale. L'insegnante ha invitato i bambini a sedersi di fronte ai percorsi e ha spiegato loro che avrebbero dovuto ascoltare il brano musicale identificarne il colore dicendolo ad alta voce e quindi avviarsi verso il percorso corrispondente, saltando a piedi uniti all'interno dei cerchi, passare tra i bastoni e zigzagare tra i birilli, tornando poi al punto di partenza. L'attività è stata svolta in 30 minuti circa, al termine è stato chiesto ai bambini di verbalizzare e inseguito disegnare l'esperienza fatta come verifica ulteriore degli apprendimenti. (Vedi strumento didattico "percorso ginnico").

6.3- Progetto di educazione musicale

Colori in musica

Colori in musica è stato un micro progetto all'interno del percorso musicale più ampio che si svolge durante l'intero anno; è durato due settimane ed ha consentito di soffermarsi nello specifico sull'ascolto della musica classica. L'insegnante esterna Nadia Ambrosio, responsabile del progetto, utilizza il metodo Orff con le piccole percussioni, assieme all'insegnante Paola Stefanel ha svolto con tutti i bambini l'attività diversificandola per età. Hanno inoltre scelto i brani da far ascoltare ai bambini durante tutto il progetto associandoli ai colori.

Verde	La Gazzaladra (Rossini)
Rosso	Ouverture della Carmen (Bizet) primi 3'37"
Bianco	Come sei veramente (G.Allevi)
Nero	Carmina Burana (Orff) primi 2'47"

Arancione	L'autunno (Le quattro stagioni di Vivaldi)
Giallo	Ouverture del Guglielmo Tell (Rossini)
Blu	Il mattino (Peer Gyrt, Suite n°1 op.46 di E.Grief) primi 3'24"



Obiettivi formativi.

Piccoli e medi:

- Far conoscere la musica classica attraverso l'utilizzo del corpo
- Aumentare la capacità di concentrazione
- Aumentare l'attenzione

Grandi:

- Far conoscere la musica classica attraverso l'utilizzo del corpo e della piccola percussione
- Aumentare la capacità di concentrazione
- Aumentare l'attenzione

6.3.1- Attività.

I bambini erano seduti in semicerchio le insegnanti di fronte a loro, la prima attività è stata l'ascolto attivo dei brani chiedendo ai bambini se ricordavano a quale colore corrisponde la musica che stavano ascoltando (le musiche sono le stesse delle settimane dell'arte).

La seconda fase è stata invece più pratica , prima senza musica i bambini dovevano ripetere alcuni movimenti proposti dall'insegnante utilizzando il loro corpo e dei giornali, poi è stata inserita la musica e i bambini dovevano ripetere i movimenti cercando di seguire il ritmo; questa attività è detta musica a specchio.

Con i grandi sono stati utilizzati anche strumenti di piccola percussione (cembali, triangoli, legnetti, tamburi): i bambini hanno accompagnato le musiche del colore rosso e blu con la piccola percussione seguendo la direzione dell'insegnante.

Al termine della due settimane è stata proposta ai grandi e medi una scheda di verifica (vedi strumento didattico), nella prima colonna sono stati riportati i colori dei brani mentre le altre due sono state lasciate in bianco i bambini dovevano ascoltare il primo brano e colorare il primo cerchio poi ascoltare il secondo brano e colorare il secondo cerchio del colore giusto e così via. Con i medi abbiamo deciso di valutare quattro brani anziché sette.

Da queste settimane sono state tratte le musiche e le coreografie per la **recita di fine** anno che ha visto la partecipazione di tutti i bambini della scuola, tutte le insegnanti, due genitori musicisti e infine due genitori e una lettrice per la parte raccontata. Le prove sono andate avanti per tre settimane in modo intenso (tre volte alla settimana), una prova è stata fatta in teatro.

6.4- Progetto biblioteca.

Questo progetto ci ha portato a visitare la biblioteca comunale dove abbiamo potuto trovare tanti libri sui colori e una bravissima "maga" di nome Sara che ci ha portato la fantastica "macchina stampa-emozioni".

Obiettivi.

Alcuni obiettivi sono quelli del percorso generale: conoscenza delle emozioni associazione emozione-colore, ascolto; a questi si sono aggiunti quelli più specifici: conoscenza della biblioteca, conoscenza del progetto Nati per Leggere.

6.4.1- Attività.

I bambini si sono recati in treno presso la biblioteca comunale in piccoli gruppi, di circa 25, accompagnati da tre insegnanti, qui ci hanno accolto Maria Rosa la bibliotecaria e la maga Sara i bambini sono stati divisi in altri due gruppi uno si è spostato al piano superiore per leggere storie sui colori, mentre il secondo è rimasto al

piano terra con Sara dove c'era la macchina stampa-emozioni. I bambini dovevano a due a due scegliere una faccia che mostrava una emozione, i bambini dovevano scegliere poi i colori che meglio esprimevano l'emozione e lasciare alcune gocce su un foglio avvolto in un rullo tirando poi il foglio e facendolo passare tra due rulli le gocce si comprimevano creando un gioco di colori molto particolare e piacevole.



7 - Come valutare.

La valutazione nella scuola dell'infanzia è sempre un punto non facile da trattare in quanto la diversità di maturità anche in bambini della stessa età è una variabile molto importante ed ha un grosso peso nel livello di prestazione.

Inoltre in attività così libere entrano in gioco una serie di capacità che vanno al di là del livello cognitivo o di maturità. Nel valutare i bambini, quindi, abbiamo tenuto conto della rilevazione oggettiva dei diversi obiettivi per ogni età, ma anche della particolare situazione di partenza (livello linguistico, di autonomia, organizzativo, di maturità, cognitivo, ecc) e delle rilevazioni fatte da altri educatori.

Abbiamo creato per la rilevazione oggettiva una scheda di valutazione (vedi anche strumento didattico), dove sono stati riportati da una lato le iniziali dei bambini, dall'altro gli obiettivi, in essa abbiamo riportato il comportamento e la prestazione di ognuno; come detto ci siamo confrontate con le insegnanti di musica e di inglese ed abbiamo avuto un riscontro anche dalle conduttrici del laboratorio presso il museo, punto di vista che ci è sembrato particolarmente interessante in quanto valutava la capacità del bambino di seguire delle consegne date in gruppo da una persona non

conosciuta e in un ambiente non familiare. I riscontri sono stati in tutti i casi positivi in quanto in tutti i bambini è stata rilevata nel corso della settimana una sempre maggior capacità di utilizzare i materiali in modo originale e anche in seguito in altri contesti hanno chiesto di poter usare tecniche o materiali provati durante le settimane dell'arte.

E' aumentato l'utilizzo di parole specifiche (nomi delle forme e dei colori) soprattutto nei piccoli, mentre nei grandi e medi si è vista sempre una maggior richiesta di lavorare ascoltando musica anche musica classica. Le conduttrici del laboratorio al museo si sono rese conto da subito che i bambini erano abituati ad osservare i quadri infatti spontaneamente hanno riconosciuto quadri fatti con le tempere o con il carboncino, e hanno distinto quadri con soggetti reali dai soggetti astratti. A volte hanno anche riconosciuto una certa somiglianza tra l'astrattismo di alcuni quadri di Cagli e quelli visti a scuola.

TABELLA OSSERVATIVA

OBBIETTIVI NOMI		CONSOLIDA RE COLORI E FORME	INTERESSE MUSICA CLASSICA	INTERESSE OPERE D- ARTE	ASCOLTO ATTIVO	ASCOLTO EMOTIVO			
1	DA. LE.	+	+	+					
2	VI. MA.	+	+	-/+					
3	DA. SA.	+	-	+/-					
4	SA. TR.	+	+/-	+					
5	VE. PA.	+	+/-	+					
6	MA. ST.	+	-	-					
7	EM. DA.	+	+/-	+					
8	DA. IN.	+/-	-	-					
9	LO, NE.	+	+	+					

10	RO.	+	+/-	+					
11	GI. MI.	+	+	+					
12	GI. FR.	+	+/-	+/-					
13	CH. SU.	+	-	-					
14	DE. VI.	+/-	-	-					
15	FR. BE.	+	+	+					
16	MA.TA.	+/-	-	-					
17	RI. SC.	+	+/-	+/-					
18	JE.	+	+	+/-					
19	MA. DE.	+	+	+					
20	KA. MA.	+	+	+					
21	EL. FR.	+	+/-	+/-					
22	MI. CI.	+	+	+/-					
23	GI. MI.	+	+	+					
24	ET. CA.	+	+/-	+					
25	CA.	+	+	+					
26	KA.	+	+/-	+/-					
27	SA. AL.	+	+	+					
28	SO. MO.	+	+	+					
29	DA. CO.	+	+	+					
30	EL.	+	+	+					

8- Attività conclusive.

Le musiche scelte per il progetto e utilizzate nel laboratorio musicale hanno ispirato la festa di fine anno intitolata "Anche i grandi una volta sono stati bambini" che ha visto coinvolte tutte le insegnanti, naturalmente l'insegnante di musica e anche l'insegnante di inglese con due brevi canzoni in lingua. Inoltre tre mamme si sono prestate a fare le voci narranti e due papà accompagnano i bambini suonando la chitarra e la pianola.



Inoltre dal 10 al 25 Giugno ci saranno i festeggiamenti per il Santo patrono durante i quali sarà aperta una mostra dei lavori fatti dai bambini e del percorso fatto.

9 – Autovalutazione e ricadute.

Scorrendo gli obiettivi che ci eravamo date a inizio percorso ci siamo rese conto di averli raggiunti in gran parte e non solo, infatti, abbiamo osservato come siano stati ottenuti molti obiettivi collaterali: i piccoli si sono divertiti molto nel disegnare e la loro produzione grafica è migliorata, ma hanno anche molta più dimestichezza con gli ambienti, si muovono con sicurezza e con tutte le insegnanti non solo quelle di riferimento, inoltre chiedono spesso di ascoltare la musica classica che abbiamo utilizzato. Questa richiesta viene molto spesso anche da grandi e medi e ci fa pensare a eventuali nuovi progetti su altre musiche per il prossimo anno.

Rispetto alla conoscenza delle forme e dei colori questi obiettivi sono stati centrati pienamente, anche rispetto alle opere d'arte i bambini si sono dimostrati interessati, questo ci ha fatto pensare a come potremo utilizzarle anche il prossimo anno in altri progetti: ci riserviamo di ritornare sull'argomento magari prendendo in considerazione i pittori friulani. In generale sia l'ascolto che l'osservazione mirata è migliorata, come anche la conoscenza delle emozioni: si notano di più passaggi mentali che portano allo sviluppo dell'empatia e della capacità di capire e ascoltare l'altro; certo a volte vanno ancora accompagnati e invitati a comprendere meglio anche quello che succede "dentro" di loro stessi, ma si deve ricordare che bambini di quest'età si trovano ancora in difficoltà con concetti astratti come quelli delle emozioni e in una fase di egocentrismo rispetto ai bisogni.

10 - Bibliografia

- *"Fantasia"* Bruno Munari, Universale Laterza 1977
- *"La teoria dei colori"* J. W. Goethe, Il Saggiatore Tascabili Ed.
- *"Il mio diario delle emozioni"* Colli, Colli, Saviem, ed. Erikson 2009
- *"Aiuto che paura!"* Paola Parazzoli, Ed. Bompiani
- *"Rima rimani. Filastrocche"* Bruno Tognolini, Salani, Milano, 2004
- *"Mini lettere"* Collana Mini Mini, De Agostini Ragazzi